

per il Distretto del Lazio

#### **PRESIDENZA**

00193 - ROMA Via Triboniano n. 5 Tel. 06 98011203 - 06 98011202 pres.tibsorv.roma@giustizia.it

Si trasmette bozza del manuale operativo per la celebrazione delle udienze collegiali in modalità TEAMS.

Ai fini di una preliminare interlocuzione con codesti onorevoli Consigli anche al fine della sottoscrizione di un protocollo d'intesa già pronto nelle linee essenziali, si confida e si ringrazia per la fattiva collaborazione.

> IL PRESIDENTE Maria Antonia Vertaldi

# MANUALE OPERATIVO PER LA CELEBRAZIONE DELLE UDIENZE COLLEGIALI IN REMOTO

Il presente manuale operativo ha lo scopo di definire - in vista dell'adozione di un protocollo condiviso con tutti gli attori coinvolti - il flusso di lavoro per la celebrazione delle udienze collegiali in remoto con l'applicativo TEAMS nel solco del favor espresso, come è noto, nella presente fase emergenziale dalla normativa primaria (Artt. 83 e 84, decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18: «A decorrere dal 9 marzo 2020 sino alla data del 30 giugno 2020, ferma l'applicazione dell'art. 472, co. 3 c.p.p. (udienze a porte chiuse quando il dibattimento può nuocere alla pubblica igiene, la partecipazione a qualsiasi udienza delle persone detenute (in esecuzione pena), internate o in stato di custodia cautelare, è assicurata, ove possibile, mediante videoconferenze o con collegamenti da remoto, individuati e regolati con provvedimento del Direttore generale del SIA» ) e secondaria (art. 3, decreto DGISIA in data 10 marzo 2020; Linee Guida approvate dal Csm in data 26 marzo 2020).

Nel quadro di tale premessa la *ratio* dei suggerimenti che seguono è di calare nel contesto della sorveglianza l'applicativo a disposizione degli Uffici ampliandone le potenzialità in modo tale da modulare la doverosa applicazione delle regole procedurali in un'ottica che sia funzionale al predominante interesse del massimo contenimento del rischio ed alla più ampia tutela della salute dei soggetti coinvolti nell'udienza.

### LUOGO DI UDIENZA

Sala riunioni al piano terra di via Triboniano fornita di ampio schermo per visualizzare contestualmente le quattro figure basilari di ciascuna fase del rito (udienza e camera di consiglio), come si sta per dire. La sala è munita di due computer portatili collegati al video.

# **SOGGETTI**

In sala riunioni è richiesta la presenza fisica – a distanza di sicurezza – del **presidente del collegio** del giorno e del **tecnico esperto** che sarà stabilmente applicato alla gestione del sistema, il quale affianca la presidenza e i magistrati in tutti gli adempimenti in fase di pre udienza, udienza e post udienza.

La contestuale presenza in sede del presidente del collegio e del tecnico si impone in quanto: si tratta dei due proprietari del Teams di quel giorno (il tecnico è anche amministratore di sistema); la compresenza fisica con il tecnico consentirà al presidente dirigere l'udienza (dare e togliere la parola alle parti) secondo tempi ordinati e consequenziali, impartendo direttive al tecnico evitando momenti di stallo e risolvendo immediatamente ogni tipo di incidente.

La **procura generale** dispone di un proprio sistema da remoto, funzionante e collaudato: è il secondo soggetto presente in video accanto al presidente.

L'avvocato interessato alla singola causa è il terzo soggetto presente in video, con le modalità appresso indicate;

Il **detenuto** in collegamento dal carcere è il quarto soggetto presente in video.

Il **giudice relatore** è presente in remoto, interviene quando il presidente gli dà la parola e prende in video il posto del presidente rivolgendosi a PG, avvocato e detenuto.

Anche gli **esperti** partecipano da remoto; se intendono intervenire chiedono la parola al presidente; altrimenti si visualizzeranno direttamente per la camera di consiglio, tolti gli altri collegamenti, sicché, anche in questo caso, le presenze in video saranno sempre quattro, i due esperti con il presidente e il relatore. Tale soluzione è espressamente contemplata dalle Linee guida del Csm.

Il **cancelliere di udienza** è il terzo soggetto presente nella sala di via Triboniano e verbalizzerà come di consueto dando atto dell'adozione della modalità da remoto e sottoponendo alla fine il verbale alla firma del presidente; non è mai coinvolto nel collegamento.

# PREVENTIVO AVVISO E CONSENSO DEL DIFENSORE ALLE MODALITA' DI CELEBRAZIONE DELLA UDIENZA IN REMOTO.

Il dato normativo legittima, come si è detto, espressamente la misura organizzativa della modalità in remoto.

Potrebbe quindi ritenersi non necessario il consenso preventivo trattandosi di misura organizzativa straordinaria avente lo scopo di assicurare continuità all'attività giudiziaria riducendo il rischio di contagio e facendo salvo il contatto tra gli operatori di giustizia senza stravolgere le modalità e la sequenza ordinaria della trattazione dei processi.

Il parere del Csm sul decreto legge n. 18 del 2020 sottolinea, tuttavia, come il preventivo consenso dei difensori allo svolgimento dell'udienza con le modalità in remoto sia rilevante al fine di escludere eventuali vizi.

In questa direzione vanno i protocolli già adottati dagli altri Uffici.

# COSTITUZIONE DEL TEAM DI UDIENZA

Nei giorni precedenti la celebrazione dell'udienza, con prova finale la mattina dell'udienza a partire dalle 8.30, il tecnico procede ad **abilitare tutti i soggetti** mediante mail di invito o chiamata telefonica.

Le Linee guida del CSM lo prevedono espressamente per gli esperti che integrano i collegi e le camere di consiglio, i quali potranno partecipare all'udienza da remoto attraverso gli applicativi messi a disposizione dalla DGSIA tramite "invito" trasmesso per PEO (posta elettronica ordinaria) contenente apposito *link*.

Identico iter sarà adottato per tutti gli altri partecipanti.

### AVVOCATI

I COA vanno coinvolti attivamente condividendo con il dirigente dell'ufficio la genesi della misura, diffondendo informazioni e responsabilizzando gli avvocati sull'importanza e sulla serietà dell'impegno richiesto ai fini del buon esito dell'udienza.

Per questo motivo è in fase avanzata il confronto con i COA sulle seguenti **opzioni applicative:** 

- 1. Il singolo difensore può operare in remoto dalla propria utenza di studio, subordinatamente alla tempestiva comunicazione dell'indirizzo, alla verifica ed alla rituale risposta al tecnico preposto alla costituzione del Team di udienza;
- 2. Il singolo difensore ha un terminale unico di interlocuzione nella postazione allestita presso la sala avvocati di via Triboniano, dove dovrà essere comunque fisicamente presente il difensore di turno per tutta la durata della udienza. Tale opzione si impone comunque in caso di mancata comunicazione di un recapito da parte del difensore di fiducia.

Quanto alle eventuali **produzioni documentali da parte** della difesa - fermo restando, nel merito, l'orientamento che il singolo presidente di collegio intende adottare in ordine alla perentorietà del termine di 5 giorni previsto alla legge - sarà adottata, sul piano procedurale, una soluzione condivisa che si auspica potrà bilanciare le esigenze di ammissibilità e rilevanza con la mole della documentazione eventualmente da acquisire con possibilità di dare conoscenza contestuale del contenuto del documento mediante lettura da parte del difensore e con l'impegno di quest'ultimo a depositare in ogni caso l'atto in cancelleria il giorno dopo la celebrazione dell'udienza a mezzo pec riservata a tale adempimento.

# **CARCERI**

Come fruttuosamente sperimentato con la CC di Rebibbia occorre che tutte le carceri dove si trovano i detenuti che hanno chiesto la celebrazione in remoto siano pronte al collegamento mediante Teams.

Essendo complesso, e probabilmente eccessivo, un censimento preventivo di tutti gli Istituti sarà il tecnico che - nel pre udienza e la mattina dell'udienza - attiverà l'abilitazione del carcere interessato assicurandosi che sia stata predisposta linea telefonica riservata a mezzo della quale, se sarà necessario, potranno tenere colloquio il detenuto e il difensore.

### CAMERA DI CONSIGLIO DA REMOTO

Si è posto il problema della compatibilità della camera di consiglio da remoto - da tenersi all'esito dell'udienza dopo aver disattivato i collegamenti ad eccezione che per i quattro componenti del collegio che resteranno in call – con la disciplina codicistica che richiede la fisicità della camera di consiglio ai fini della contestualità spazio-temporale della decisione collegiale.

Si è consapevoli che per il processo penale, a differenza che per quello amministrativo, il decreto-legge n. 18 del 2020 non prevede espressamente lo svolgimento da remoto della camera di consiglio.

Un approccio formalistico con la soluzione della questione frustrerebbe, tuttavia, la finalità emergenziale della misura.

In senso favorevole si sono espressi i protocolli già avviati presso altri distretti (Trento e Palermo per tutti), il protocollo del tribunale di Roma in materia di udienze (monocratiche) di convalida e giudizi direttissimi e il decreto del Primo presidente della Corte di cassazione per le udienze camerali non partecipate.

Le Linee guida del CSM in un'ottica globale di preponderanza delle esigenze emergenziali si ritengono dirimenti per la soluzione positiva di tale questione finale.

I fascicoli sono materialmente allocati presso la sede di via Triboniano a disposizione diretta del presidente di collegio e del cancelliere. I componenti relatori avranno cura, come di consueto, di riferire in sintesi il contenuto dei fascicoli riportando gli estremi degli atti rilevanti ai fini della decisione. Eventuali richieste di consultazione del fascicolo potranno essere evase dal presidente che, su indicazione del relatore, individuerà l'atto di cui si chiede l'esame durante l'udienza.

All'esito dell'udienza i fascicoli sono recapitati al magistrato estensore il quale lo restituisce, dopo aver redatto il provvedimento, a mezzo POLPEN che procederà, altresì, con l'assistenza della cancelleria di riferimento, a raccogliere la firma del presidente per il deposito finale.